Cacciari affascina Lecco tra Dike e Nomos

L'evento. Il filosofo al Teatro Invito ha presentato il libro "Elogio del diritto" scritto insieme al giurista Natalino Irti
Sul tavolo l'eterna dialettica fra giustizia e legge: «Ma nessuna norma potrà soddisfare il nostro principio di felicità»

L'evento. Il filosofo al Teatro Invito ha presentato il libro "Elogio del diritto" scritto insieme al giurista Natalino Irti
Sul tavolo l'eterna dialettica fra giustizia e legge: «Ma nessuna norma potrà soddisfare il nostro principio di felicità»

GIANFRANCO COLOMBO

Il filosofo **Massimo Cacciari** è stato il protagonista dell'incontro svoltosi ieri pomeriggio al Teatro Invito a Lecco. Ha presentato il volume "Elogio del diritto", scritto insieme al giurista **Natalino Irti** e pubblicato da "La nave di Teseo".

Organizzato dalla libreria "Parole nel tempo", l'appuntamento è stato molto stimolante, ma anche intellettualmente impegnativo. Non è stato, insomma, un pomeriggio all'acqua di rose quello che ha visto una numerosissima partecipazione da parte di un pubblico attentissimo.

Norma e arbitrio

Dopo la presentazione di **Franco Minonzio**, ha preso la parola **Massimo Cacciari**, che ha subito precisato come mancasse la "voce" di Natalino Irti, autore del saggio che completa il volume.

«Da giurista – ha detto il filosofo – Irti sostiene che solo la norma ci può salvare dall'arbitrarietà, ma io non credo sia così ed il volume di cui stiamo parlando questo pomeriggio si regge proprio su questa nostra dialettica».

Per argomentare il suo pensiero, Cacciari è partito dalla mitologia e dal pensiero della cultura greca: «Da una parte c'è la Dike, l'ideale di giustizia ispirato direttamente dalla divinità, e dall'altra il Nomos, la legge degli uomini che regola il vivere civile. Dike, la Giustizia, figlia degli dei, sarà forse costretta, alla fine del suo destino, a coincidere con Nomos, il diritto posto dalla volontà umana uscita da una guerra vittoriosa? La Giustizia apparirebbe allora come un fatto, indisgiungibile dal potere e dalle sue leggi. Oppure Dike, la Giustizia, fa segno, indica qualcosa che trascende i fatti? Ecco l'interrogazione eterna della nostra civiltà».

Per Cacciari, dunque, non è sufficiente la legge del sovrano acriticamente imposta e rispettata, questa sarebbe "prepotenza". Chiunque per raggiungere il potere combatte per delle idee, promettendo quella "felicitas" che oggi potremmo tradurre come benessere: «In ogni norma positiva c'è qualcosa che la trascende - ha chiosato il filosofo - Lo stesso giudice che dovrebbe applicare la giustizia si comporta in base alla sua idea di giustizia ed è qui che scatta quella dialettica che ancora oggi interessa il nostro mondo».

> «I totalitarismi del Novecento avevano trasformato lo Stato in dio»

> «I diritti umani sarebbero retorica se non venissero consolidati in norme»

In questo senso, Cacciari ha portato ad esempio quanto accaduto nel secolo scorso: «Dopo la tragedia della seconda guerra mondiale tutto è cambiato. I totalitarismi del Novecento avevano trasformato lo stato in dio, arrivando così alla statolatria».

«In quei casi - ha aggiunto - l'assolutezza della norma non poteva essere trascesa e la magistratura era asservita allo Stato. Abbiamo reagito con la trascendenza di una legge che deve indicare quale idea di felicità persegue. Così abbiamo reagito ai totalitarismi».

I tre elementi

Sempre secondo Cacciari sono tre gli elementi che trasformano le nostre azioni in azioni giuste: «Innanzitutto ci vuole giustizia nei confronti del mondo, poi giustizia nei confronti del genere, degli uomini, e infine giustizia nei confronti della Stato. Del resto, i diritti umani rimarrebbero retorica se non si incarnassero, se non si consolidassero in norme. Detto questo va anche precisato che nessuna norma potrà soddisfare il nostro principio di felicità. Questo allora è il nostro lavoro: quello di tentare una sempre maggiore approssimazione delle norme al nostro concetto di felicità».

Massimo Cacciari (a destra) con Franco Minonzio

Nonostante la complessità delle tematiche, l'incontro ha registrato una numerosa affluenza